



by  
Bebe Vio

# Grazie Tullio!

È UNO DEI MEDICI CHE MI HA RIMESSA AL MONDO: IL MIO BUON NATALE VA ALLE PERSONE SPECIALI COME LUI



**M**ia madre per certe cose è un po' all'antica e ogni anno manda gli auguri di Natale per posta. Non elettronica, per posta vera, quella che ti arriva il cartoncino nella cassetta fuori casa. Noi la prendiamo sempre in giro ma in realtà è un gesto molto bello e tutti quelli che lo ricevono sono sempre molto felici e ci rispondono entusiasti... per mail, messaggio, whatsapp o direct! L'altro giorno abbiamo ricevuto uno di questi messaggi da parte del dottor Tullio. Oggi è in pensione ma dodici anni fa era un chirurgo dell'Ospedale di Padova e faceva parte del team di medici che mi seguirono nei mesi della mia malattia. È un uomo molto schivo e taciturno ma mentre mi medicava, insieme alla mitica infermiera Adriana, sentivo tutto il suo calore e la sua energia, non servivano parole. Oggi però ha "parlato" e allora ci ten-

go a riportare una parte del suo messaggio: "... ma stavolta non posso fare a meno di rispondervi con qualche parola. Non sono stato granché presente nello straordinario percorso che avete fatto, tutti insieme, dopo la malattia di Bebe, non fisicamente ma, vi giuro, intensamente nello spirito. Io ho per voi, tutti voi, un'ammirazione profonda, e per Bebe assoluta, ma non sono fatto in modo da essere capace di mettermi in mostra. Non riuscirò mai a dimenticare, e costantemente mi tornano in

mente le lunghe ore passate a medicare Bebe incosciente, e voi in trepidante presenza, gli interventi soffertamente demolitivi che eravamo costretti a infliggerle e l'angoscia di sbagliare, di aggiungere sofferenza ad una sorte feroce. Non vedevo un futuro degno per Bebe ed il mio impegno, pur spasmodico, mi pareva quasi un oltraggio. Bebe, e voi con lei, mi avete poi dato la più grande lezione di vita che io abbia mai trovato, e ve ne ringrazio con tutto il cuore...".

## SEMPRE CON ME

Grazie anche a tutti i medici, infermieri e tecnici che mi seguono e supportano da anni.

Caro Tullio, siamo noi che ringraziamo te, e tutti quelli che insieme a te hanno duramente lavorato per aiutarmi a sopravvivere e a rendermi forte. Siete voi che mi avete dato l'energia per uscire dall'ospedale, con qualche pezzo in meno ma con tante certezze in più. Ero viva e potevo ripartire.

I medici, gli infermieri, i volontari delle ambu-

lanze, le ragazze che ci sostenevano facendoci divertire durante le interminabili giornate di degenza, è a tutti voi che va il nostro grazie e l'augurio di Natale più caloroso che possiamo. Per tutto ciò che fate per le persone che soffrono e che talvolta non riescono a vedere la luce in fondo a questo periodo difficile. Quest'anno è un Natale veramente strano, ma è grazie a quelli come voi che tante persone potranno avere ancora un futuro e noi ve ne saremo grati per sempre.